

insieme

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XVII - n. 2 - OTTOBRE 2014



speciale
ESTATE 2014

E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

(Ap 21,5)

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura
Virgili don Ilario

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
Elena Scaini

Stampa:
Impronta Snc, Codroipo

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

3 *Mons. Ivan Bettuzzi*
AUTUNNO: FESTA DI PRIMAVERA...

4 **CODROIPO SALUTA DON ILARIO**

7 **CODROIPO ACCOGLIE DON DANIELE**

11 *Don Daniele Morettin*
TEMA ANNO PASTORALE

13 **CRONACA PARROCCHIALE**

16 **SPECIALE ESTATE 2014**
Alessandro Scaini
EVERYBODY - E...STATE insieme 2014

22 *Nicoletta Bravin e Alex De Nardo*
UN CAMPOSCUOLA DA NON DIMENTICARE
CAMPO ELEMENTARI,
LATEIS 29 GIUGNO - 6 LUGLIO

24 *Alessandro Scaini*
TRAILS IN THE SKY
CAMPI MEDIE E MISTO
LATEIS 6 - 13 LUGLIO / COLLINA DI F.
AVOLTRI 24 - 31 AGOSTO

30 *Federico Burzo*
SULLE ORME DI SAN FRANCESCO
CAMPO GIOVANI
ASSISI 28 LUGLIO - 2 AGOSTO

32 *Simone Baldo*
ESSERE VENTENNI
FESTA DI SAN VALERIANO

38 *Luca De Clara*
UNA PRESENZA CHE FA COMUNITÀ

41 *Paola Tonassi*
AMORE SENZA CONFINI

42 **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

43 **INFO E ORARI SANTE MESSE**

AUTUNNO: FESTA DI PRIMAVERA ...

EDITORIALE
Mons. Ivan Bettuzzi

L'autunno è un mese strano.

Astronomicamente segna la conclusione di un ciclo e prelude all'inverno, tempo di riposo e di attesa. Socialmente invece è il mese degli inizi, in cui tutto riparte con il moltiplicarsi di attività e di proposte.

Quest'autunno per noi codroipesi è ancora più singolare. Inizia sotto il segno di grandi cambiamenti: la partenza di don Ilario, l'arrivo di don Daniele e il discreto inserimento delle Suore Rosarie che a Dicembre apriranno una Comunità stabile fra le nostre case. La percezione è quella di una primavera con i suoi temporali, che fanno sì un po' paura ma che si risolvono subito in inattese fioriture che mostrano colori nuovi e prospettive inaspettate. In chiesa e in oratorio cambiano i volti e arrivano a noi nuove sensibilità che, come semi, arricchiranno il terreno di questa grande Comunità Cristiana.

Ritengo che questa sia la pedagogia sapiente di Dio che non modifica mai le cose a partire da principi astratti o da esortazioni morali ma sempre attraverso le persone e l'intreccio delle relazioni che queste sanno suscitare. Ogni persona, infatti, porta in sé *un valore e una promessa*. Il *valore* sta dentro la sua storia, il suo carattere, la sua fede, il percorso di formazione e gli incontri che hanno arricchito la sua umanità. La *promessa* sta nella sua disponibilità a rimettere tutto in gioco nel nuovo contesto nel quale il Signore l'ha inviata. Così, Dio cambia la storia intrecciando le storie degli uomini e delle donne, creando situazioni nuove e nuove "contaminazioni" spirituali che generano novità. Sì, perché non c'è dimensione più lontana dal vangelo che l'assenza di novità: «*E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». (Ap 21,5)*

La novità evangelica non sta certo nella ricerca di nuove emozioni. Piuttosto è l'opportunità, mai pienamente raggiunta, di raggiungere un livello più profondo nella comprensione del mistero della vita e della fede. E chi arriva, avvicinandosi nella serie degli evangelizzatori, è come se portasse con sé un badile e contribuisse così ad approfondire lo scavo.

Sarà per noi importante, allora, saper vivere questo nuovo anno pastorale con la preoccupazione di non perdere questo momento di Grazia. Dare ciascuno del nostro meglio perché chi arriva possa essere messo subito nella condizione di esercitare il suo ministero e mettere a disposizione cuore e mani per lavorare sodo e con entusiasmo nella grande vigna della Pieve di Santa Maria Maggiore. E affidiamo a lei che, appena ricevuto il seme del Verbo si è subito messa in viaggio, questo nuovo cammino che in questi giorni cominciamo. Se sapremo rimanere sul sentiero del servizio che l'ha portata ad Ein Karem da Elisabetta, allora certamente danzeremo con lei il Magnificat perché vedremo compiersi le "grandi cose che avrà fatto per noi l'Onnipotente".

Codroipo saluta don Ilario

Domenica 14 settembre alla S. Messa delle ore 10.00 la Comunità ha ringraziato e salutato il vicario parrocchiale don Ilario Virgili che ci lascia per assumere l'incarico di direttore spirituale del seminario interdiocesano di Udine.

Vi proponiamo di seguito alcuni stralci degli interventi di saluto che si possono leggere integralmente sul sito parrocchiale.

Così si sono rivolti a lui i giovani:

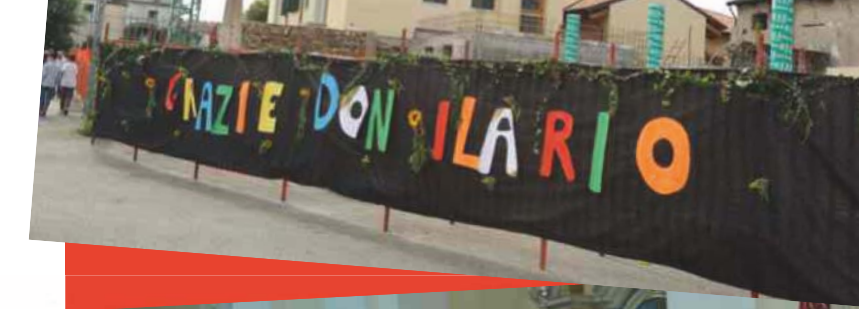
Carissimo don Ilario, quattro anni fa, quando sei arrivato da noi, lo hai fatto in punta di piedi, ma subito ti sei fatto sentire, facendo del bar il tuo secondo ufficio, **offrendo a tutti caffè, sorrisi e tanta disponibilità. Hai reso così l'oratorio la casa di tutti.** Negli anni, grazie al tuo esempio, molti di noi si sono avvicinati e riavvicinati alle attività parrocchiali. Sei diventato **un punto di riferimento per noi giovani** [...] piano piano la tua presenza si è fatta sentire anche nelle comunità vicine, creando momenti di preghiera che coinvolgevano i giovani dell'intera forania. [...] **Cantare è sempre stata la tua passione,** che sei riuscito a trasmettere a bambini, giovani e adulti, tanto che bisognava chiudere le porte del duomo durante il centro estivo perché i decibel della nostra voce superavano i limiti consentiti. Speriamo che questa tua passione possa contagiare tutto il seminario! [...] Vogliamo ringraziarti per questi splendidi quattro anni e il modo migliore per farlo è augurarti ogni bene per la tua nuova missione. [...] Ti assicuriamo la nostra vicinanza e il nostro sostegno con la preghiera.

Mandi fradi!

Anche Maurizio Moretti, Direttore del Consiglio Pastorale, porge il suo saluto:

[...] Avvertiamo dentro di noi dei sentimenti contrastanti. Da un lato il **senso di gioia e anche di orgoglio** per l'importante e delicato incarico che ti è stato affidato. La tua preparazione, la tua vocazione spirituale e quell'innata capacità comunicativa e di accoglienza che ti caratterizza e ti permette di metterti subito in relazione con gli altri fanno di te la persona giusta per l'incarico così importante e stimolante affidatoti dal vescovo. [...]

Dall'altro lato **non possiamo negare di essere molto dispiaciuti per la tua partenza.** La tua esperienza in mezzo a noi è stata ricca e ha generato risultati importanti nella nostra comunità parrocchiale: innanzitutto insieme a don Ivan sei stato **protagonista dell'inizio di un percorso che piano piano sta ridisegnando il volto della nostra parrocchia,** più vicina ed integrata nella città, più priva di steccati al suo interno e verso l'esterno, più accogliente e unita. Il grande e paziente lavoro fatto per e insieme ai giovani, tante le iniziative, le proposte, gli incontri, le esperienze... l'ottimo lavoro svolto con impegno e disponibilità a San Valeriano mettendo in relazione persone e realtà diverse. [...] ma è soprattutto con il tuo modo di essere e il tuo modo di fare, quel tuo **andare incontro alle persone con un sorriso accogliente** che mette a proprio agio che sei entrato nel cuore di tanti codroipesi...





Ecco ora le parole di Mons. Ivan Bettuzzi:

[...] Mi riservo un saluto da parroco, anzi, da monsignore, come don Ilario mi ha sempre chiamato in questi anni [...] Da parroco, allora, voglio dire **grazie a don Ilario per l'intensità e la qualità del suo ministero**. Da subito gli è stato chiesto di esprimere un servizio pieno che materialmente non aveva avuto ancora il tempo di maturare. C'era da prendere in mano l'oratorio, rinforzare la formazione degli educatori, ricucire rapporti con le istituzioni, rianimare la comunità di San Valeriano[...] di fronte a tutto questo Ilario si è **rimboccato le maniche e facendo squadra con tante persone**, ha messo mano ad un cantiere che ha impastato insieme spiritualità, liturgia, pedagogia, falegnameria, edilizia... e il grande lavoro di questi quattro anni **non ha risposto né ad un bisogno di protagonismo né di realizzazione di passioni personali**. Ho potuto constatare in lui tre grandi scelte di fondo: **un amore sincero per il Vangelo e per la Chiesa e un profondo rispetto per le persone, a cominciare da quelle più fragili e umili**. [...] Don Ilario ha lavorato molto dunque ma mai da solo, sempre in comunione piena innanzitutto tra noi sacerdoti, fondata sul rispetto, nella diversità dei ruoli ma nell'unità del ministero e sulla preghiera comune. [...] Ora, caro Ilario, parti. Da credenti ti affidiamo al Signore con le parole di un'antica benedizione:

*Il Signore Gesù Cristo
sia accanto a te per proteggerti.
Sia dinanzi a te per guidarti,
sia sempre dietro a te per difenderti.
Rivolga a te il suo sguardo, Ilario,
ti assista e ti benedica.*



Codroipo accoglie don Daniele

Domenica 5 Ottobre alla S. Messa delle ore 19.00 la Comunità ha dato il benvenuto al nuovo vicario parrocchiale, don Daniele Morettin, originario di Beivars (Udine) e consacrato presbitero dall'arcivescovo mons. Mazzocato lo scorso 1 giugno.

Di seguito l'intervento di saluto dei giovani della parrocchia di Codroipo.



Carissimo don Daniele, benvenuto!
A nome di tutti i giovani della parrocchia di Codroipo ci fa piacere dirti che **siamo sinceramente contenti di accoglierti tra noi**.
Avrai sicuramente sentito parlare dei giovani di questa comunità... siamo intelligenti, belli, simpatici e preparati...beh, è tutto vero!
Ah, dimenticavo, come puoi notare siamo anche molto modesti!
A parte gli scherzi siamo **desiderosi di un incontro profondo con la Parola di Dio**, e poterlo fare guidati da un giovane come te che ha già fatto una scelta di vita importante è un regalo meraviglioso!
Se non te l'avessero detto, l'incontro con il Signore a Codroipo può avvenire in tante maniere, a partire dal catechismo e dall'Eucarestia domenicale, punto di partenza per rinnovare le energie che spenderemo assieme nel centro estivo, nei gruppi di preghiera, nei gruppi dei giovani, nei campeggi e soprattutto nel bar a scambiare quattro chiacchiere con caffè e pasticcini.
Ma non spaventarti! Nonostante le prove siano molte **puoi contare su dei compagni di squadra disponibili ad aiutarti** con quello che fino ad oggi abbiamo imparato ma anche disposti a **crescere giorno dopo giorno grazie al tuo esempio e alla tua preghiera**.
Noi siamo pronti a diventare tuoi amici, se controlli le notifiche su facebook vedrai che ti abbiamo già mandato la richiesta...
e se hai bisogno di una pausa al bar ci trovi sempre!





Caro don Daniele,
quello di oggi non è un semplice **BENVENUTO** ma per molti è una nuova partenza, in primis per te che giungi per la prima volta a Codroipo. **Il tuo arrivo è fonte di gioia per tutti**, in particolare per noi giovani, ai quali il Signore ha concesso la grazia di un'altra guida giovane. **Sei il sacerdote più giovane della forania e tra i più giovani in diocesi**, per questo motivo penso che la tua collaborazione in Pastorale Giovanile sia una ventata d'aria fresca che darà nuova linfa alle nostre attività, alle nostre iniziative, alle nostre idee, alla nostra fede. Il tuo impegno non si soffermerà soltanto alla Parrocchia di Codroipo, che certamente saprà come tenerti impegnato, ma spazierà anche nel mondo della Pastorale Giovanile di tutta la forania e penso sia solo questione di tempo che ben presto **sarai non solo guida e maestro, ma diverrai AMICO, FRATELLO di ciascuno di noi**, questo forse è l'impegno più grande, poiché la forania è grande e noi giovani siamo in molti. Con l'augurio che ciò avvenga il prima possibile e che il nostro **sia un cammino ricco d'esperienze piacevoli**, a nome mio, di Michela, di tutta l'equipe di Pastorale giovanile e di tutti i giovani della forania che ho il piacere di rappresentare, ti diamo il nostro calorosissimo benvenuto qui a Codroipo. Ben arrivato tra noi!

Ivan e Michela - referenti della Pastorale Giovanile Foraniale



Di seguito l'intervento di saluto di Mons. Ivan Bettuzzi

La Comunità Cristiana di Santa Maria Maggiore in Codroipo, dà oggi il benvenuto a don Daniele Morettin, nominato dall'Arcivescovo nuovo vicario parrocchiale di Codroipo con decreto del 18 settembre 2014. Dopo solo due settimane viene coperto il ruolo lasciato vacante da don Ilario Virgili, trasferito, il 21 settembre, al delicato incarico di Guida Spirituale del Seminario Maggiore di Udine. A lui va ancora una volta il nostro ricordo riconoscente per le tante energie profuse per il bene di questa Comunità.

Don Daniele viene da Beivars, da dove è cominciato il suo impegno al servizio della Chiesa che si è allargato successivamente alla grande zona pastorale di Udine Est.

La sua formazione ha **seguito un percorso originale e concreto**: un diploma tecnico, un'esperienza lavorativa come elettricista (cosa che subito mi ha entusiasmato, considerato che per me affrontare un contatore è più complesso che un trattato sulla SS. Trinità), poi un corso e un'altra esperienza lavorativa come panettiere, in particolare come pasticciere (cosa che ha subito entusiasmato i giovani che si apriranno volentieri a questa nuova frontiera della spiritualità!), fra le sue esperienze anche un'attenzione particolare ai sofferenti con l'originale strumento terapeutico del clown di corsia. E dai primi incontri mi pare di comprendere che **don Daniele userà spesso con noi la terapia del sorriso, espressione che da subito ci ha fatto sentire la sua presenza come una benedizione**. Poi la formazione teologica e il 1 Giugno scorso la consacrazione sacerdotale.

Don Daniele entra a **far parte di una comunità molto grande** - è la parrocchia più numerosa della diocesi - **e anche molto complessa**. Una delle sue caratteristiche è il grande numero di relazioni che, soprattutto in Oratorio, occupano la massima parte della giornata di un sacerdote. Sono circa settecento i bambini-ragazzi e giovani che attraversano settimanalmente l'Oratorio e alle loro spalle ci sono altrettante famiglie, poi ci sono gli anziani, le persone in difficoltà e un grande numero di situazioni che ogni giorno interpellano la nostra comunità cristiana. Spesso, anche avendo lavorato sodo per tutta la giornata, ci si sente come dice il Vangelo "servi inutili" ma anche servi insufficienti per riuscire a coprire tante necessità. Anche per questo **in questi anni abbiamo iniziato un cammino di riscoperta del profilo di una comunità cristiana che non è un club che si riconosce attorno ad un prete ma molto di più: un soggetto in cui ogni battezzato è chiamato a fare la sua parte**. Così la fatica più grande, caro don Daniele, sarà quella di imparare a scegliere quello che è bene fare e quello che, invece, è giusto e doveroso che siano altri a farlo. Così soltanto può crescere e maturare una Chiesa che starà in piedi e riuscirà a camminare anche quando il Vescovo ci dovesse chiamare ad una nuova obbedienza.

segue>



Don Daniele Morettin

“Chi ci separerà dall'amore di Cristo?”

(cfr. Rm 8,35)

L'anno pastorale appena iniziato ha come tema portante la terza virtù teologale: la Carità. Per introdurci al meglio in questo tema, riportiamo l'omelia dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, pronunciata in occasione della celebrazione dei Primi Vespri nella Vigilia della Festa dei santi Patroni Ermacora e Fortunato.

Care sorelle e fratelli,

nella breve lettura biblica abbiamo ascoltato la domanda che san Paolo si pone a conclusione del capitolo 8 della lettera ai Romani: “*Chi ci separerà dall'amore di Cristo?*”. E risponde con toni quasi trionfali: “*Né angoscia, né persecuzione, né morte, né angeli, né potenze diaboliche, né alcuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù, nostro Signore*”.

È come un soldato che non teme alcun nemico; potrà essere trascinato fino alla morte fisica, ma nessuno riuscirà più a strappargli la vita. Anche se prevede di essere ridotto alla debolezza estrema del martirio egli afferma con sicurezza: “*In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati*”.

In preparazione alla festa dei santi Patroni Ermacora e Fortunato, ho riletto il racconto della loro Passione edita recentemente in una importante pubblicazione dedicata dall'Istituto diocesano “Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli” a “Le Passioni dei martiri aquileiesi ed istriani”. Si coglie in loro l'identica incrollabile speranza che sosteneva l'apostolo Paolo: “*nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù, nostro Signore*”. Ermacora la esprime con un'intensa preghiera davanti al governatore romano: “Guarda [Signore Gesù Cristo] questa mia battaglia e concedimi di continuarla fino alla fine, di spegnermi nel tuo nome, perché io, che in te confido, non temerò il male; perché sei con me tu che regni con Dio Padre e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen”.

I martiri sono i più convincenti testimoni della speranza, come ricordavo nella lettera pastorale “Cristo, nostra speranza”. Aggiungo ora: **i martiri sono i più forti testimoni dell'amore**. Il martirio è supremo atto di amore: “siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati”. Essi hanno fatto esperienza profonda dell'amore fedele di Dio quando hanno incontrato Gesù, morto per loro e risorto per loro. Si sono sentiti custoditi nel suo amore dal quale nessuna potenza di male poteva strapparli e hanno risposto all'amore con l'amore, donando senza calcoli e riserve tutta la vita al loro Signore e al suo vangelo. **La testimonianza degli apostoli e dei nostri martiri ci mostra che l'amore è il cuore dell'esistenza del battezzato e di tutta la Chiesa. Accogliendo questa testimonianza, dedicheremo l'anno pastorale 2014-2015 alla virtù della Carità.**

Sarà il completamento di un cammino che ci ha condotti attraverso l'anno della fede e l'anno della speranza. Le tre virtù teologali, infatti, sono vitalmente collegate tra loro. La fede in Gesù è passione per Lui, come ci mostrano Paolo ed Ermacora e Fortunato. E la

E per fortuna, come già ti sei accorto nelle visite che hanno preparato il tuo arrivo, qui troverai davvero tante belle persone che hanno fatto una scelta cristiana convinta e la stanno portando avanti con coerenza e autentico senso di servizio. Così ti capiterà spesso di essere stanco ma anche felice di poter servire questa porzione del popolo di Dio.

Queste sono le rose. Poi ci sono anche le spine ma di queste ti accorgerai da solo.

Alla nostra comunità dico che è **una rarità e un privilegio** ottenere un altro prete giovane. **Ma è anche una grande responsabilità**: i primi anni di sacerdozio sono preziosi per formare l'identità ed il profilo di un sacerdote. Quindi a tutti l'impegno della preghiera e la raccomandazione di avere cura di don Daniele come di un figlio o di un fratello a cui si vuole bene.

Benvenuto, don Daniele, siamo contenti che tu sia qui fra noi! ... e che il Signore benedica il tuo ministero.

speranza nasce dal sentirsi custoditi dal suo amore invincibile.

Chiederemo, durante quest'anno, che lo Spirito Santo riversi con abbondanza l'amore di Cristo nei nostri cuori e nel cuore di tutta la sua e nostra Chiesa di Udine. La virtù della carità è il fuoco soprannaturale che anima tutto quello che facciamo e organizziamo in diocesi, nelle parrocchie, nelle foranie, nelle associazioni e movimenti, nelle famiglie, nelle comunità religiose.

L'aveva intuito la grande mistica Teresa di Lisieux che scrive nel suo diario spirituale: "Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo grida: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore".

L'Anno della Carità sia un momento di grazia per riscoprire che la nostra Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore donato in abbondanza dallo Spirito Santo. Se questo amore diventa tiepido o si spegne, ogni iniziativa nella Chiesa diventa sforzo sterile perché non trasmette calore, il calore del Sacro Cuore di Gesù che ha conquistato Paolo, Ermacora e Fortunato, Teresa di Lisieux.

A far crescere l'amore di Gesù nel cuore della nostra Chiesa contribuiamo tutti. Uno dei motivi per cui ringrazio Dio Padre di avermi chiamato ad essere vescovo dell'Arcidiocesi di Udine sono le tante persone che in questi anni mi hanno fatto sentire l'amore di Gesù vivo nel loro cuore. Ho ascoltato belle testimonianze di bambini, di giovani, di adulti, di anziani che mi fanno dire che la nostra Chiesa ha un cuore vivo perché tanti suoi figli sanno cosa significhi lasciarsi amare ed amare Gesù e, in lui, Dio nostro Padre. Valorizziamo l'anno della carità aiutandoci a purificare il nostro cuore che, purtroppo, è sempre inquinato da bisogni, vizi e attaccamenti che spengono il vero amore. Chiediamo la grazia della virtù della carità, che è il dono supremo dello Spirito Santo.

Tutto ci aiuti a rinnovare in noi la vocazione che abbiamo ricevuto nel nostro battesimo, la vocazione all'amore. È l'unica che può riempirci della vera gioia come esclama Teresa di Lisieux: "Allora con somma gioia ed estasi dell'animo grido: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore".

Cronaca Parrocchiale

VENERDÌ 25 APRILE

Mons. Pietro Brollo ha conferito la Cresima ad una trentina di giovani della Parrocchia.

SABATO 26 APRILE

Pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

LUNEDÌ 28 APRILE

Il gruppo missionario parrocchiale ha organizzato un incontro con José Naín Pérez, coordinatore dell'associazione regionale Mapuche Folilko.

DOMENICA 4-11 E 18 MAGGIO

Celebrazioni solenni della Prima Comunione.

LUNEDÌ 19 MAGGIO

A S. Vidotto veglia foraniale dei giovani.

SABATO 24 MAGGIO

Memoria di S. Maria Ausiliatrice: alla sera in Duomo si è tenuta la S. Messa solenne e processione con l'immagine della Vergine per le vie del centro.



VENERDÌ 30 MAGGIO

Chiusura del Mese di Maggio con il S. Rosario in oratorio e presentazione di *Estateinsieme* 2014 alle famiglie.

SABATO 31 MAGGIO.

Pellegrinaggio dei bambini e dei genitori di II e III elementare all'isola di Barbana.

DOMENICA 1 GIUGNO

Alla S. Messa delle 11.30 in Duomo hanno partecipato le famiglie della Scuola per l'Infanzia Parrocchiale *Stella del Mattino*.

Nel pomeriggio nella Cattedrale di Udine alle ore 16.00 si è tenuta l'Ordinazione presbiterale di don Daniele Morettin, dal 5 ottobre nuovo vicario parrocchiale di Codroipo.

DOMENICA 8 GIUGNO

In Duomo alla S. Messa delle 19.00 viene conferito il mandato agli animatori di *Estateinsieme*, centro estivo parrocchiale.





LUNEDÌ 9 GIUGNO

Festa della dedizione della Pieve di Santa Maria Maggiore. Nel pomeriggio ha inizio il centro estivo parrocchiale.

GIOVEDÌ 19 GIUGNO

Solennità del Corpus Domini: alla sera S. Messa nel parco del Belvedere.

VENERDÌ 27 GIUGNO

In serata, presso il cortile dell'oratorio, si è tenuta la festa finale di *Estateinsieme 2014*.

DOMENICA 29 GIUGNO

Solennità dei SS. Pietro e Paolo Apostoli

Alle ore 10.00 in Duomo celebrazione del 50° anniversario di Sacerdozio di don Luigi Del Giudice.

DOMENICA 20 LUGLIO

Festa del Redentore

In Duomo, alle ore 10.00 è stata celebrata la S. Messa solenne della Santa Croce, nella memoria della traslazione del Cristo nero da Venezia a Codroipo.

DOMENICA 27 LUGLIO

In Duomo alle ore 10 Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. A. Bruno Mazzocato con i partecipanti al convegno dei Fogolârs Furlans del Canada.

MARTEDÌ 5 AGOSTO

*Solennità di Santa Maria Maggiore
"Madonna della Neve" - Patrona di Codroipo*

Alla sera in Duomo è stata celebrata una Santa Messa solenne ed affidata la Città a Maria Santissima.

MARTEDÌ 26 AGOSTO

In Oratorio si è tenuto un incontro con p. Luigi Cignolini sulla situazione dei cristiani in Sudan e con p. Calistus Tarimo sulla realtà della chiesa in Tanzania.

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

In oratorio avvio di *Ultima Spiaggia*: due settimane con bambini e ragazzi per completare i compiti delle vacanze e giocare insieme.

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

Nel Santuario di Madonna di Rosa - San Vito al Tagliamento è stata celebrata la Santa Messa per la Comunità di Codroipo.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Alle ore 10 in Duomo Eucarestia di ringraziamento e saluto della Comunità a don Ilario che parte per il nuovo incarico di direttore spirituale del Seminario interdiocesano di Castellerio.

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna di Screncis e S. Messa con predicazione.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

Inizio dei giorni di festa nel quartiere di San Valeriano. Alle 20.30 presso la chiesa di San Valeriano si è tenuta la presentazione e benedizione delle nuove icone e della nuova

statua di San Valeriano; è intervenuto l'artista iconografo Paolo Orlando.

SABATO 20 SETTEMBRE

San Valeriano: assemblea degli operatori pastorali e del Consiglio Pastorale Parrocchiale con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Mattinata di preghiera, **meditazione sul tema della Carità** e momento di riflessione e confronto in gruppi per approfondire il tema pastorale dell'anno.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Alla S. Messa delle 11.15 celebrazione dei lustri matrimoniali e saluto di don Ilario alla comunità di san Valeriano. Calorosa partecipazione dei codroipesi, anche al pranzo comunitario. In serata S. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Mazzocato con processione per le vie attigue con la nuova statua di San Valeriano.

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE

In Oratorio riprende *Pomeriggi Insieme*, l'attività rivolta ai bambini e bambine delle scuole primarie e ai ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo grado, che prevede l'accompagnamento nello svolgimento dei compiti scolastici e momenti di formazione e gioco.

DOMENICA 5 OTTOBRE

In duomo alle ore 19.00 la nostra parrocchia ha accolto don Daniele Morettin, nuovo vicario parrocchiale.

MARTEDÌ 7 OTTOBRE

Alle 20.30 in Oratorio riprende il cammino della Lectio Divina. Anche quest'anno ad accompagnarci all'incontro con il Signore Risorto è l'evangelista Giovanni.

DOMENICA 12 OTTOBRE

Ha avuto inizio *Domenica Insieme*, oratorio domenicale per bambini e ragazzi.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE

In serata in Duomo è stata celebrata una Santa Messa di suffragio nel 3° anniversario della morte di mons. Pietro Biasatti.

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Si è tenuta in Oratorio una tavola rotonda per "rileggere" gli anni del post-Concilio in Friuli alla luce dell'impegno pastorale ed umano di mons. Pietro Biasatti.

SABATO 18 OTTOBRE

Sono riprese le serate *Arché per te* per i ragazzi in oratorio.

LUNEDÌ 20 OTTOBRE

Alle ore 20.30 in Duomo veglia di preghiera per i giovani di tutto il Medio Friuli presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

SPECIALE
ESTATE 2014

Alessandro Scaini

E...state insieme 2014

Everybody





ACCOGLIENZA E TEMATICA

Come ormai consuetudine, anche quest'anno si è svolto il centro estivo parrocchiale, la nostra “E...state insieme”! Circa 100 animatori e 70 adulti si sono presentati ai nastri di partenza insieme a 330 ragazzi armati di voglia di divertirsi e di stare insieme.

Ad arbitrare questo evento il contagioso don Ilario che, spalleggiato da alcuni educatori, è riuscito a portare a termine con successo tre bellissime ed intense settimane.

Il tema conduttore, in continuità con quello sulla Parola proposto nel 2013, è stato “Everybody”, ovvero il linguaggio del corpo.

Come gli anni passati, eccetto che per i tre giorni iniziali, il centro estivo si apriva con la scenetta dei nostri magnifici animatori, che sapientemente e brillantemente si esibivano sul palco introducendo la parola chiave del giorno che poi veniva ripresa successivamente nella preghiera in Duomo, presieduta da don Ilario.

Perché il tema del corpo? Questo tema è stato scelto poiché oggi il corpo è esaltato, esibito e talvolta idolatrato, ma anche purtroppo banalizzato, disprezzato e perfino violato. Educare i ragazzi alla corporeità significa anzitutto riprenderci il corpo che Dio ci ha preparato, nella consapevolezza che costituisce la via della salvezza o forse ne è addirittura il cardine, come sosteneva Tertulliano: «Caro cardo salutis».

Il corpo dice il nostro modo di essere nel mondo e in tal senso si presenta come il segno eloquente della nostra identità personale. Esso è nel contempo dono e compito, limite e possibilità, condizione di libertà e chiamata alla responsabilità. Quindi, come avete potuto intuire, una questione importante e difficile da analizzare, ma che don Ilario ha saputo affrontare con la sua consueta maestria, coinvolgendo nelle sue riflessioni e nei suoi gesti tutti i bambini e i ragazzi.



ATTIVITÀ





Alla conclusione del momento di preghiera i bambini delle elementari si dividevano nei vari corsi sportivi mentre quelli delle medie si recavano in oratorio per le loro attività in preparazione alla serata finale. Verso le 10.30 ci si ritrovava tutti quanti per la ricreazione che durava circa 40 minuti e poi i bambini delle elementari riprendevano le loro attività manuali, mentre le medie andavano a giocare ai campetti o al campetto Durigat.

Quest'anno tutte le **attività manuali** erano correlate fra loro: abbiamo voluto affrontare il **tema del recupero delle cose e del riciclaggio** facendo dei lavoretti con la plastica. Non mancavano comunque i cavalli di battaglia quali giardinaggio, art attack, e, soprattutto l'ambitissimo corso di cucina! A tal proposito ringraziamo le signore "chef" che con la loro pazienza e uno spirito contagioso riescono ogni anno a portare a termine uno dei nostri corsi più frequentati e che ogni tanto si esibiscono sul palco, trascinando i ragazzi in balli sfrenati.



Giunti alla fine delle tre settimane abbiamo assistito alla tradizionale festa finale: una moltitudine di genitori, amici, sostenitori e curiosi si è radunata sotto il tendone allestito nel cortile dell'oratorio, che si è rivelato essere un contesto raccolto ed intimo.

La festa si è aperta con la preghiera e successivamente con i discorsi di Monsignor Ivan e delle autorità ed è proseguita in un clima festoso, con canti e balli che i nostri bambini e ragazzi avevano preparato e messo in scena durante queste tre settimane. Dopo questi momenti la festa si è conclusa con la scenetta degli animatori, il ballo finale e, letteralmente, dulcis in fundo, l'immane gelato.

Purtroppo, cosa che non era ancora a nostra conoscenza, questa è stata l'ultima E... state insieme di don Ilario, prima del suo trasferimento in seminario. Tutti noi animatori lo ringraziamo per la sua sapienza, la generosità e l'allegria che ha messo in tutte le cose che ha fatto e per tutte le attività che ha portato a termine o avviato con entusiasmo in questi suoi quattro anni nella comunità di Codroipo. Diamo con gioia il benvenuto a don Daniele che sicuramente saprà raccogliere il testimone e, da amico e pastore, saprà guidarci nelle numerose attività che la nostra Parrocchia continuamente propone con altrettanta allegria e impegno, condite da una ventata di novità e freschezza.

Nicoletta Bravin e Alex De Nardo

Un campo scuola da non dimenticare!

*Campo elementari
Lateis 29 giugno -6 Luglio 2014*

A Vittorio che con la febbre alta è stato tutta la notte seduto vicino al letto a vegliare Chiara!

A Giovanni, Anna, Andrea, Elisa, Alessandra, Elisa, Alex, Dennis, Chiara, Vittorio i nostri “eroici” animatori che hanno dormito nei corridoi, sulle scale appoggiati alle ringhiere, alternandosi nei turni di guardia notturni per assistere, ripulire e consolare i bambini, con la dedizione di una mamma, di un fratello, di una sorella!

A Bruna, che ha organizzato il “servizio lavanderia” per ripulire e disinfettare coperte, lenzuola, asciugamani, pigiama, lavorando per ore e ore instancabilmente senza mai lamentarsi!

A Sonia, Monica e Daniela che, contagiate dal virus, hanno continuato imperterrite a preparare “aghe e limon” per tutti a tutte le ore e riso in bianco!

A Don Ivan che ha passato le ore in macchina in cerca di una farmacia!

Al dottor Enrico Bigotto, animatore nel cuore, che con infinita pazienza ha sopportato le continue telefonate e dispensato tranquillizzanti consigli e indicazioni utili a fronteggiare qualsiasi emergenza!

Alla dottoressa Bortolotti, che con estrema

disponibilità ha calmato le ansie, quando Enrico non poteva rispondere al telefono! Ai Genitori che con fiducia ci hanno consegnato i loro figli e anche nel momento peggiore non si sono lasciati prendere dall'ansia e dalla tentazione di venire a riprenderli comprendendo, saggiamente, che anche tutto quanto è accaduto, fa parte del loro percorso di crescita!

A Enrico, Matteo, Giulia, Massimiliano, Alice, Beatrice, Maurizio, Valentina, Ilaria e tutti, tutti, ma proprio tutti i nostri bambini, che nonostante il disagio di non essere in “perfetta forma” si sono fidati del nostro giudizio e mai una sola volta hanno detto: “Voglio tornare a casa”!

Non sono i titoli di coda di un film e neppure i ringraziamenti che di solito aprono o chiudono un bel libro, questo è l'inizio della nostra esperienza a Lateis durante il campo estivo di luglio. Come ogni anno, infatti, nonostante il tempo non proprio clemente di questa estate del 2014, siamo partiti per questo momento di vacanza con tutti i migliori auspici.

Allegria, voglia di stare insieme, di divertirci, di giocare e di condividere esperienze importanti e di crescita. Già dal secondo giorno però, abbiamo capito che questo campo sarebbe stato un po' diverso dagli altri. Mai avremmo immaginato quanto! Come i frutti che cadono da un albero uno dopo l'altro, prima i bambini e poi gli adulti hanno cominciato a presentare i sintomi di una sindrome virale gastroenterica, che ha pensato bene di intrufolarsi in macchina con qualcuno di noi e di accompagnarci lassù sui monti della Carnia, generando in breve un'epidemia. Insomma per farla breve le statistiche hanno registrato: 40 partecipanti... 36 contagiati. Nessuno però si è lasciato scoraggiare. I programmi? Immediatamente ridefiniti. Le risorse? Immediatamente riorganizzate e via. Compatibilmente con la cura dei “malati” il divertimento non è mancato. La gita in malga, la passeggiata al lago con ombrelli e



mantelle e pranzo “romantico” sotto la pioggia, battaglia cinese al Pian del Cristo e persino un “terrificante e paurosissimo” gioco notturno, durante il quale tutti i bambini, trasformati in novelli “Sherlock Holmes”, hanno dovuto dar fondo a tutte le loro abilità per scoprire il colpevole di un “efferato assassinio”.

Se è vero che questa estate non sarà dimenticata a causa del tempo, del virus e di una vacanza non proprio perfetta è assolutamente vero che non sarà dimenticata per ciò che umanamente ci ha lasciato. Durante questa settimana abbiamo capito cos'è veramente una “comunità”, cosa significa veramente “condivisione”. Tutti preoccupati uno dell'altro. Tutti, grandi e soprattutto piccoli, tesi nello sforzo di aiutare un compagno a stare meglio e di consolarsi a vicenda nei momenti di sconforto. Ad ognuno di noi rimarrà nel cuore il palpabile e profondo clima familiare e di affetto che si è creato. Sull'esempio di Gesù siamo stati testimoni di cosa vuol dire donarsi ed esserci per gli altri senza sensazionalismo, nella semplicità e quotidianità di un gesto. Il pensiero che abbiamo portato a casa è la consapevolezza che il camposcuola più divertente del mondo può essere un fallimento se non è testimonianza viva di quell'Amore che crediamo di aver saputo testimoniare e che ha reso una settimana che agli occhi dei più potrebbe sembrare un delirio, una settimana eccezionalmente ricca e importante. Questo è lo stile di una comunità che ogni giorno s'impegna nello sforzo di lasciare ai piccoli e ai giovani un esempio nel quale identificarsi. Questa è la comunità che ci piace e che vogliamo, solida, solidale e unita.

Alessandro Scaini

Trails in the sky

Campo elementari
Lateis 6-13 Luglio 2014
Collina 24-31 Agosto 2014



LATEIS

“Trails in the sky”, ovvero “**Sentieri per il cielo**”, è il tema che ha accompagnato i ragazzi delle medie che si sono alternati nei campi di luglio e agosto rispettivamente a Lateis di Sauris e Collina di Forni Avoltri.

A Lateis ci ha accolto un sole cocente e, visto il meteo amico, il lunedì abbiamo colto al volo la possibilità di fare la passeggiata intorno al lago. Siamo partiti quasi di prima mattina, con lo zaino in spalla e abbiamo affrontato senza paura la discesa che porta al lago, superato la splendida diga di Sauris e raggiunto don Ilario che ci attendeva con i cuochi nel punto prestabilito per il nostro pranzo. Abbiamo vissuto un momento di preghiera e condivisione in riva al lago e, dopo un pò di gioco, siamo ripartiti per raggiungere la nostra casa. L'inizio del campo si presentava sotto i migliori auspici. Giunti al martedì, è iniziato il primo tormentone del campeggio: la *pioggia*! Siamo rimasti chiusi in casa dove abbiamo dato vita a giochi divertenti e attività interessanti, ma nel primo pomeriggio...ta daaaaa!!! Ecco l'eredità lasciata dal primo campeggio: il *virus*. Nooooooooo! Eppure ci avevano assicurato che avevano

disinfestato la casa per bene.... mah! Adesso capiamo il perchè di quel vasetto lasciato in cucina con disegnato un sorriso...!

Non ci siamo scoraggiati e abbiamo affrontato anche questo disagio senza perderci d'animo, tanto che la situazione sembrava essere rientrata presto alla normalità e tutti ci siamo preparati per andare ad assistere alla semifinale del mondiale Brasile – Germania. Speranzosi di gustarci una bella partita, ci siamo ritrovati, invece, ad assistere a dei ragazzi distesi nel letto, colpiti nuovamente dal virus! Nessun problema, non ci siamo demoralizzati neanche questa volta, e così le giornate sono passate in un clima sereno, di allegria e di molta solidarietà. Tutti si sono premurati di assistere gli ammalati e di prestare loro cure. Non c'è che dire: questo virus ci ha uniti ancora di più e ha creato complicità fra tutti i ragazzi.

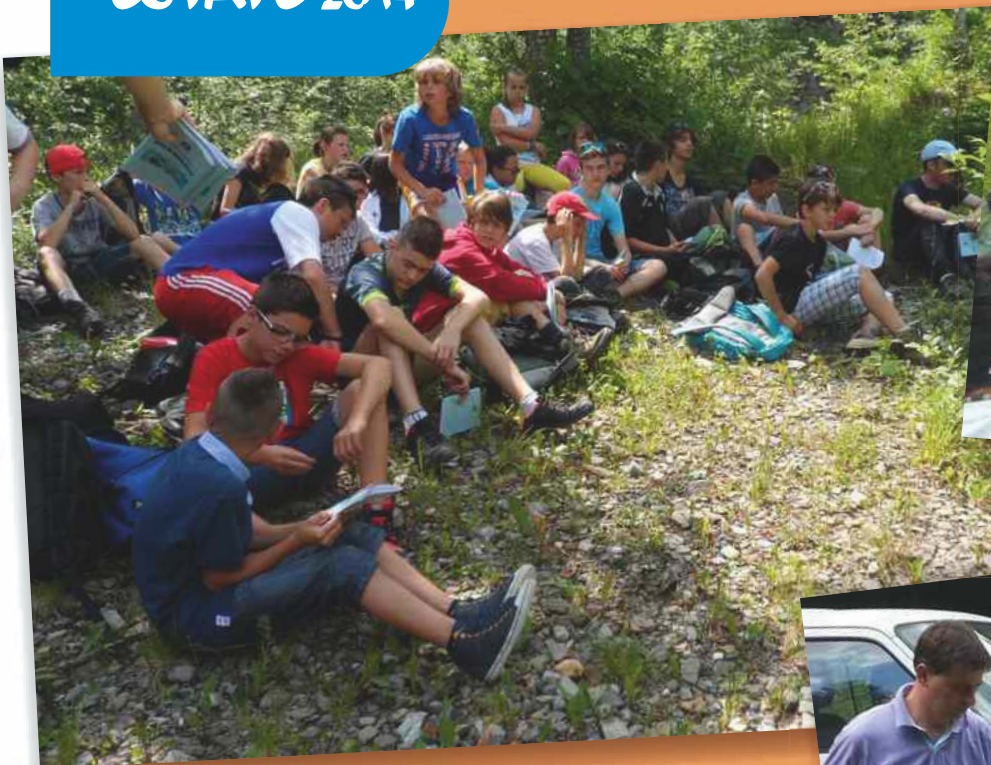
Il tema di quest'anno era incentrato sulle parabole di Gesù. Ogni giorno, infatti, don Ilario ci ha proposto una parabola del Vangelo, analizzandola e spiegandola in una maniera molto semplice e

coinvolgente. Si dava spazio anche ai giovani di intervenire nella discussione e di sentire le loro idee. Causa, forse, la timidezza, gli interventi non erano molti, ma abbiamo potuto notare che i gesti quotidiani reciproci dimostravano che il messaggio era stato recepito alla grande. Il clima così disteso e di partecipazione in entrambi i campiscuola, ha fatto sì che le settimane passassero e in noi grandi il cuore si è riempito di gioia e di speranza nel vedere il cammino di questi ragazzi.

Il sabato un timido sole ci ha consentito finalmente di uscire, e il momento di condivisione sull'esperienza vissuta è risultato molto interessante e ricco di emozioni per tutti i ragazzi e gli animatori. La sera ci stavamo preparando alla festa di fine campo con festoni, patatine e coca-cola per tutti, ma mancava all'appello il nostro condottiero...don Ilario naturalmente! I ragazzi si chiedevano invano dove fosse il cappellano: starà preparando qualche scherzo? Oppure starà conversando con i cuochi o forse sarà in cucina (possibilità non remota, visto che più volte si era ritrovato a condividere con gli animatori il suo famosissimo cavallo di

battaglia: la *pasta spaccafegato**)? Nessuna di queste cose, cari amici: la coda del virus lo aveva steso, messo KO. Che tragedia! Noi comunque abbiamo fatto festa lo stesso fino a tardi, coinvolgendo anche animatori e cuochi, ma è fuori dubbio che abbiamo sentito la sua mancanza! La domenica don Ilario, ancora reduce dal virus, è stato costretto a gettare la spugna e a rientrare a casa, quindi abbiamo dovuto rinunciare a malincuore alla messa di fine campo; astuto il don: ha avuto un'ottima scusa per evitare tutti gli scherzi previsti per lui e soprattutto le pulizie! Dobbiamo sicuramente affermare che l'apprensione causata dal virus non ha minato il nostro grande entusiasmo! Ho letto il dispiacere dovuto alla fine della bella settimana negli occhi di tutti i ragazzi mentre salivano sulle loro auto diretti a casa. Queste sono esperienze che hanno un inizio ma non una fine, sono momenti preziosi che seminano spunti dentro di noi e ci fanno tornare a casa carichi di voglia di proseguire insieme il cammino.

* Ingredienti:
1 salame di Sauris, 1 cipolla intera, mascarpone, tanta pasta!



COLLINA

A fine agosto raggiungiamo Collina. Stessa tematica ma posto e clima differenti. Un inedito campo misto di ragazzi di elementari e medie accompagnati da un foltissimo gruppo di animatori e adulti che spalleggiano in *parole, opere e (poche) omissioni* don Ilario.

La settimana si apre con un sole splendente tanto che, come di consuetudine, riusciamo a fare la nostra storica passeggiata a Givigliana. La camminata per raggiungere il paese attraverso il bosco è molto semplice e tranquilla, ci divertiamo sia a parlare fra di noi che a cantare. Ma c'è nell'aria l'odore di imprevisti! La strada che porta a Givigliana, quella percorribile dalle auto che ci devono raggiungere, è chiusa per lavori. Sonia e don Ilario, i nostri autisti addetti al pranzo, dopo un piccolo momento di smarrimento e di panico, con manovre al limite dell'impossibile riescono a superare barriere, camion e ostacoli e raggiungono la meta agognata. Al nostro ritorno a Collina, visto che le energie in corpo sono ancora molte, decidiamo di andare a giocare a calcio e a pallavolo; ne vengono fuori delle sfide avvincenti, che si protrarranno anche nei giorni seguenti.

Il clima nella casa è ottimo, tutti sorridenti, ci si diverte, si gioca, si scherza e si fanno tantissime attività e il momento di preghiera e di riflessione è sempre molto intenso e partecipato.

Il problema, come in ogni campo, arriva dopo le faticose parole: *"buona notte"*! Nessuno ha voglia di andare a letto, in ogni camera si sente brusio fino a tardi, tanto che gli animatori, provati dalle giornate intense, sono costretti a ronde di richiamo continue!

I giorni passano e si susseguono molte

segue >

attività e giochi, come la caccia al tesoro e il gioco notturno che riscuotono sempre un enorme successo tra i ragazzi...e sono un ottimo espediente per stancarli e farli crollare di notte!

Il giovedì decidiamo di avventurarci nella nostra seconda camminata. La destinazione è la malga lungo il sentiero che porta al Rifugio Marinelli. Armati di voglia di faticare ci avviamo verso la nostra meta, con zaini leggeri in spalla dal momento che don Ilario e le cuoche ci raggiungeranno per il pranzo. Obiettivo di questa camminata è di arrivare in malga per fare scorta di salami e formaggi da portare a casa! Che nobile scopo! La giornata, come del resto tutta la settimana, è splendida, con un sole pazzesco e, a dire il vero, anche molto caldo. Avvicinandoci alla malga, però, ci suona in testa un campanello d'allarme: dove sono finite le mucche? non ce n'è nemmeno una al pascolo...Davvero strano! E infatti appena giungiamo a destinazione c'è una sorpresa amarissima: la malga è chiusa. Scopriamo che, purtroppo, a causa della neve alta fino a marzo i malgari non sono riusciti a portare le mucche fino in malga. Un vero peccato per le nostre scorte! Così, senza le mucche che ci tengono d'occhio, ci lanciamo sul pranzo e poi giochiamo e prendiamo addirittura la tintarella montana!

Il giovedì sera don Ilario ed io siamo richiamati da Monsignor Ivan in quel di Codroipo per un consiglio pastorale straordinario. Chissà cosa ci sarà di così importante da discutere da indurci a tornare a casa? Quando la sera stessa rientriamo in cucina ci attendono tutti gli

adulti insieme a Sabrina, Isabella, Annamaria e Sonia che ci hanno raggiunto per passare con noi gli ultimi tre giorni e, vedendo le nostre facce sconsolate, capiscono che di lì a poco ci sarà qualche comunicazione spiacevole in vista.

Quando Don Ilario spiega che gli è stato affidato dall'Arcivescovo un nuovo importante compito come padre spirituale in seminario nella stanza cala il gelo; fra domande, occhi lucidi e pianti si sente un sorriso in lontananza. Ma chi è questo insensibile? È Simone, il nostro seminarista, che avrà la fortuna di vedere don Ilario ogni giorno per un bel pò! A te va bene!

Il venerdì, penultimo giorno del camposcuola, sono in programma le confessioni così ci raggiungono anche Monsignor (mi ha istruito per 2 settimane a chiamarlo così) Ivan e don Callisto. La mattinata poi prosegue con un torneo di pallavolo che vede trionfare la squadra capitanata da un ragazzo bello, simpatico, ma un po' grosso. Indovinate chi è? Il capitano ringrazia la sua squadra!!!! Finito il torneo, pranziamo e poi facciamo la caccia al tesoro e, gradita sorpresa, la sera ci raggiungono Andrea, il Giga, Mattia e Giulia Adele che poi si fermeranno fino a domenica (appena in tempo per pulire la casa con noi: avevamo proprio bisogno di forze fresche da sfruttare!). Gli ultimi due giorni proseguono senza intoppi, ci divertiamo tantissimo come al solito fra scherzi ben riusciti, quelli scoperti in anticipo (colpa delle ragazze!) e gag fra don



sentieri per il cielo...



La domenica, infine, partecipiamo alla messa nella comunità di Collina presieduta da don Ottavio e nel pomeriggio ci mettiamo tutti all'opera per le pulizie generali prima di ritornare alle nostre case.

Termina anche questa bella esperienza, per tutti noi è stato l'ultimo campo con don Ilario che ci ha guidato e stimolato alla riflessione e alla crescita come persone e che non smetterà di darci il suo sostegno con la preghiera. A lui va il nostro più prezioso GRAZIE per aver condiviso con noi questi bellissimi quattro anni ricchi di risate, entusiasmo, spunti...e spuntini fuori orario!

Federico Burzo

Sulle orme di San Francesco

Campo giovani

Assisi 28 Luglio - 2 Agosto 2014



Dovendo parlare di Assisi faccio mio il monito che Dante fece pronunciare a San Tommaso ai versi 52-54 dell'undicesimo canto del Paradiso: «chi d'esso loco fa parole | non dica Ascesi, ché direbbe corto, | ma Oriente, se proprio dir vuole». Parafrasato in italiano contemporaneo, il consiglio di San Tommaso consiste nell'invito a usare in luogo di Assisi (Ascesi), il termine Oriente. Dal 28 luglio al 2 agosto un gruppo di 30 giovani della Parrocchia e Forania di Codroipo, insieme ad altri ragazzi provenienti da tutta la nostra Diocesi, è stato quindi ad Oriente.

Oriente non è semplicemente un'indicazione geografica, ma è qualcosa di molto più profondo: è il luogo in cui ogni giorno nasce il Sole. Nella tradizione cristiana il Sole è sempre stato un'immagine con cui viene identificato Cristo.

San Francesco nella sua vita volle seguire la strada indicata da Gesù e in questo fu fino all'ultimo dei suoi giorni strenuamente coerente. Si può quindi dire che se Gesù fu un grande sole, anche San Francesco fu un sole, un po' più piccolo rispetto al Maestro. Ad Assisi-Oriente nacque quindi un Sole e noi siamo stati lì per conoscerlo.

Come Francesco seguì le impronte lasciate da Gesù nel suo cammino, noi idealmente abbiamo cercato di fare un pellegrinaggio seguendo quelle del Santo frate. Le nostre giornate sono state così scandite da momenti di spiritualità in cui abbiamo cercato di comprendere cosa vuole dirci oggi il Santo.

La storia di San Francesco è nota: il suo grande sogno era quello di essere amato da tutti come cavaliere, fino a quando avvenne l'incontro con Dio, il quale gli parlò attraverso il Crocifisso di San Damiano: «Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». La prospettiva di vita di Francesco in quel momento cambiò in maniera radicale: dalla ricerca della fama e dell'apprezzamento da parte degli altri, all'amore per il prossimo, per i più deboli e poveri.

La vicenda di San Francesco ha posto noi giovani davanti a una grande verità: la Fede nasce da un Incontro con l'Amore di Gesù ed è proprio questo che il Santo ha voluto insegnarci. Di conseguenza anche noi dobbiamo essere, attraverso il nostro vivere quotidiano, un segno della Carità di Dio, nella speranza di essere tramite per questo incontro.

Ad Oriente nasce il sole e noi giovani abbiamo avuto la fortuna quest'estate di vivere un'esperienza che è stata luminosa. Questa luce che ci portiamo dentro speriamo di poterla condividere con tutta la Comunità di Codroipo, per essere segno tangibile di una generazione che porti Speranza con gesti di Carità seguendo le orme di Francesco. Questo è il mio augurio: quello che abbiamo vissuto deve andare oltre la retorica e farsi concreta.



Simone Baldo

Essere ventenni

Vent'anni... un'età piuttosto strana! Essere giovani in fondo non è poi così facile... significa non essere più dei bambini, ma avere ancora bisogno di tanto affettuoso sostegno... significa doversi assumere delle responsabilità, anche se il mondo degli adulti sul quale ci si affaccia presenta spesso delle difficoltà che stancano subito il cuore...

Si rischia così di spegnere quella fiamma di amore vivo che è l'unica luce capace di dissipare la nebbia in una società così confusa, come ci ha ricordato il nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato nella mattinata di sabato 20 settembre 2014, quando davanti all'assemblea di tutti gli operatori pastorali della Forania, riunitasi nell'ultimata chiesa di San Valeriano, ha presentato la sua lettera sulla Carità per l'anno 2014/2015. Una sintesi che ha fatto riflettere molto, soprattutto sui grandi cambiamenti che hanno segnato i festeggiamenti del ventennale della chiesa succursale di piazzale Gemona, che per il secondo anno consecutivo ha visto i suoi spazi

segue>



San Valeriano *in festa*

mattino

Istantanee della S. Messa delle 11.15 dei lustri matrimoniali, saluto della comunità di San Valeriano a don Ilario e consegna dell'icona. Gremito il tendone per il pranzo comunitario.





Intrattenimento per grandi e piccoli con il Mago Lenard e passeggiate a cavallo



pomeriggio
intrattenimento



Foto di gruppo dei volontari per il pranzo comunitario

sera
processione



gremirsi di tante persone. Questa volta, più che il desiderio di un classico festeggiamento, era palpabile nell'aria un certo bisogno di stringersi in comunità e di scambiare le proprie sensazioni e attese. I passaggi decisivi della vita sono sempre carichi di forti emozioni, che vengono raccolte con un grande respiro prima di chiudere gli occhi e muovere il primo passo verso il futuro che si distingue sempre per il tratto somatico dell'incertezza. Per affrontarlo al meglio, non c'è esercizio migliore di pensare a se stessi come la terza dimensione di quelle meravigliose icone degli altari laterali che l'artista Paolo Orlando ha realizzato ed esposto nella serata di giovedì 18. Con l'accompagnamento musicale di Daniele Parussini e Francesco Fabris, le pale, raffiguranti Gesù buon pastore e il concilio convocato dal vescovo Valeriano ad Aquileia nel 381, sono state benedette da mons. Ivan e presentate alla comunità; con l'arrivo quasi simultaneo da Ortisei, in val Gardena, della statua del santo aquileiese, il corredo artistico della chiesa è giunto al suo compimento. Si tratta di opere dall'inestimabile valore spirituale, intrise di fede e di mistero, che comunicano tutta l'indicibile gioia di chi ha saputo fidarsi. Questa è l'unica scelta possibile per diventare davvero grandi. Dal momento in cui ci si fida di qualcun altro, tutto diventa possibile: un proverbio africano insegna che se da soli si arriva per primi, insieme si va più lontano. Allora anche lo sguardo diventa più



Le pale raffiguranti Gesù buon pastore (sopra) e il concilio convocato dal vescovo Valeriano ad Aquileia nel 381 (sotto).



pulito e si cominciano a valorizzare i grandi tesori della nostra parrocchia: i sacerdoti, preziose guide sulle vie di una vita buona; le famiglie, molte delle quali hanno festeggiato i loro lustrì matrimoniali proprio a San Valeriano; i giovani, che hanno onorato la memoria del nostro caro Matteo Cerioli con diversi tornei sportivi all'insegna della convivialità e del divertimento; i volontari adulti, come quelli che hanno prestato il loro servizio nei preparativi e durante i festeggiamenti. Senza dimenticare tante altre belle realtà: la compagnia teatrale Agnul di Spere, che nella serata di venerdì 19 ha inscenato lo spettacolo Come ch'a fasin i fruts; i cantori dei cori A.N.A., di San Valeriano e di San Martino, che hanno accompagnato le celebrazioni eucaristiche, in particolare quella di domenica sera, presieduta dall'Arcivescovo e conclusasi con la processione con la statua del santo lungo le vie del quartiere, accompagnata dalla Banda Cittadina di Buja, prima del concerto conclusivo della Scuola di Musica di Codroipo, intitolato A Kind of Music – Queen e non solo. Si ringraziano con cuore sincero tutti i partners, le iniziative, gli stand e i gazebo che erano presenti: il gruppo A.N.A di Codroipo; il comitato San Valeriano; l'associazione PEEP San Valeriano; FIAB Codroipo Amici del Pedale, che ha organizzato la pedalata del sabato pomeriggio; gli artisti Luigina Travain, Pietro Fontanini, Antonio Fontanini e Luigi Deganutti, che hanno allestito le loro opere nella cripta della chiesa; la Bancarella del Libro e la Bancarella delle Torte; i vari gruppi di solidarietà: Il Mosaico, La Pannocchia, il Centro di Aiuto alla Vita, A.F.D.S, A.D.M.O., la Caritas parrocchiale e il centro di ascolto; il Gruppo Missionario; Equazione – commercio equo e solidale; i Dancemania – non solo 80 e i Musikioscho di Bertolo, che hanno intrattenuto musicalmente rispettivamente la serata di sabato e il pranzo di Domenica; il Pozzo di San Patrizio, il gruppo Scout di Codroipo, il Mago Lenard e l'agriturismo al Casale, che con le loro iniziative hanno allietato la domenica pomeriggio dei più piccoli. A tutti un caro ringraziamento, non solo per le attività svolte, ma soprattutto per la passione e la generosità profuse: la Carità diventi il nostro stile, perché «chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà il servo di tutti» (Mc 10, 43-44).

La nuova statua di san Valeriano



Luca De Clara

Una presenza che fa comunità

Udine, viale delle Ferriere, la casa delle “Rosarie”: una “cittadella del bene” circondata dal traffico caotico del capoluogo.

Ho preso appuntamento con suor Carla Sirch qualche giorno prima a Codroipo, poi con un sms ci siamo scambiati la conferma. Arrivo in orario, salgo pochi scalini e mi lascio inghiottire da un placido mondo di corridoi lucidi e finestre alte. I rumori dall'esterno giungono ovattati, quasi avessero timore a penetrare qui dentro. Ci sediamo nell'angolino appartato di una stanza eccessivamente grande, quasi vuota. Lei mi sorride, tranquilla, il tono di voce è morbido, accogliente. Io lo prendo come un segnale d'inizio. E, sciolto un poco l'imbarazzo, attacco con le domande.

A Codroipo arrivano le suore ma, prima che a “svolgere dei servizi”, vengono per essere una presenza, un segno... Ma chi sono le “Rosarie”, suor Carla?

Siamo una congregazione religiosa nata qui in Friuli agli inizi del Settecento, quando un gruppo di donne si raccolse attorno alla contessa Emilia Freschi e, su mandato del Patriarca, dopo aver acquistato alcuni edifici a Udine (in borgo Treppo), iniziò un'opera di evangelizzazione delle bambine povere della città. La convinzione al tempo era che se si fossero educate cristianamente le fanciulle, un domani anche le loro famiglie sarebbero riuscite cristiane. Ad occuparsi delle derelitte, o delle nobili, o dei maschi, c'erano già altri ordini religiosi o istituti tradizionali, ma per le figlie del popolo non c'era nessuno. Il suo fu dunque un tentativo di costruire un percorso di “emancipazione” femminile ante litteram.

E il rosario, come entra in questa storia?

Il nome “Rosarianti”, e poi “Rosarie” venne in modo molto spontaneo, da come cominciò ad indicarle la gente comune: erano donne consacrate che educavano avendo come base appunto il rosario, inteso più che come la devota ripetizione delle avemarie, come la meditazione dei misteri della salvezza. La storia della nostra congregazione non è tanto ricca di documenti scritti o di figure particolarmente significative:

ancora nell'Ottocento le “Rosarie” erano un gruppo sparso (una “pia unione”), identificabile (vestivano l'abito delle vedove del tempo) ma non particolarmente organizzato; ognuna aveva espresso “voti privati” e comunque insieme vivevano come “suore”, come sorelle. E' solo all'inizio del ventesimo secolo che Dolores Bergagna, all'epoca madre superiora, comprese la necessità di costituirsi in vero e proprio ordine. Nel 1925 siamo diventate “Suore della Beata Vergine Maria, Regina del Santissimo Rosario”, congregazione poi approvata per decreto pontificio nel 1950. Il nostro apostolato è rivolto essenzialmente all'educazione, alla promozione dell'infanzia e della gioventù: ecco perché siamo e siamo state presenti in scuole, convitti, collegi ed altre opere educative.

Ma quante siete in tutto? Quante sono oggi le “Rosarie”?

In questo momento, in tutto il mondo, siamo poco più di una settantina, una parte delle quali anziane, che si sono spese per una vita come educatrici e sono oggi accudite amorevolmente nell'infermeria di questo edificio. Il nostro stile è quello della sobrietà: non andiamo a fare grandi opere, crediamo che la quotidianità abbia bisogno di gesti piccoli. In fondo per oltre due secoli ciò che ha tenuto unite le nostre sorelle è stato questo semplice operare giorno per giorno accanto ai deboli e ai fragili. E' una storia fatta più di testimonianza che di grandi edificazioni: il nostro, in molti sensi, è stato un costruire lento, ma costante e solido. L'impegno è sempre stato speso nell'edificare il Regno, più che la casa.

E adesso venite a Codroipo...

Ci veniamo con lo stesso spirito: la nostra presenza a Codroipo non avrà il significato di realizzare un'opera o di servire ad una funzione... Vorremo essere una presenza di riferimento per il territorio foraniale: per le maestre delle scuole dell'infanzia, per le giovani famiglie... Per noi è una sfida importante, perché siamo state chiamate a rinnovare il nostro modo di essere presenti: è una piccola rivoluzione anche per noi. Ci è stato chiesto di costruire insieme una comunità e noi, dopo una lunga e condivisa riflessione, abbiamo maturato la convinzione che per noi oggi sia necessario andare a ri-offrire al territorio un carisma importante come quello della vita religiosa femminile.

Che manca nel codroipese...

Non si finisce mai di costruire una comunità. Il parroco ed il Consiglio pastorale non hanno chiesto “venga una suora a dare una mano: per la catechesi, per la distribuzione dell'eucarestia, in ufficio”. Ci è stato chiesto di rappresentare fisicamente la presenza di un carisma... Nel raggio di quanti chilometri nel codroipese non c'è una suora che cammina per la strada? Noi però non verremo a sostituire nessuno, nè a coprire un buco. Verremo, nell'impegno quotidiano, a ri-offrire il carisma della vita consacrata femminile. In questo senso vogliamo essere un

segno, un segno di speranza e di apertura. Una comunità ecclesiale bella, molto attiva come la vostra non può essere monca, è una questione di identità ecclesiale: tra i tanti fili che già ci sono, di molti colori e fogge, noi veniamo ad aggiungere il nostro. La speranza (non l'urgenza!) che ci possa essere anche un rimando vocazionale, per noi diventa un'ulteriore spinta all'agire e all'affrontare la sfida di riposizionare il nostro apostolato.

Da chi sarà composta la comunità codroipese?

Saremo in tre: oltre a me ci sarà suor Noemi Pascot ed una giovane suora della quale non conosco ancora il nome, che immaginiamo possa venire dal continente sudamericano e che arriverà verso gennaio-febbraio. Da diversi anni, infatti, il noviziato della congregazione l'abbiamo spostato canonicamente in Bolivia, a Cochabamba, dove siamo molto attive. A fine novembre, dunque, al nostro ingresso "ufficiale" nella comunità di Codroipo, saremo ancora in due. Ma per poco.

Quali saranno gli spazi del vostro apostolato a Codroipo e in forania, ovvero in quali settori della vita della comunità ecclesiale sarà più frequente incontrarvi?

Pastorale, catechesi, giovani, ragazzi, scuole dell'infanzia, centro di ascolto della Caritas... tanto ci è stato chiesto! Ma in questi ambiti vogliamo entrare con discrezione, mettendoci "accanto" a chi già è impegnato. "Chiamate da Dio ad essere educatrici" recita la nostra "regola": venendo a Codroipo sappiamo di esserci messe in gioco come singole e come congregazione, e come ogni volta nella nostra storia, siamo pronte ad offrire il nostro mattoncino per concorrere all'opera di costruire la comunità.

L'attesa è tanta...

Sentiamo che ci sono grandi attese nei nostri confronti e, sia pur con trepidazione da parte nostra, non le vogliamo deludere. Ma chi per primo non vogliamo deludere è il Signore. E siccome abbiamo intuito che c'è un progetto di Dio su "questa" Chiesa, abbiamo dato la nostra disponibilità e vogliamo mettere in gioco il nostro "sì".

Le domande sono finite, il tempo è volato. Suor Carla mi fa uscire nel "chiosstro" assolato e mi indica i vari rami che costituiscono l'albero della casa delle "Rosarie": il collegio per le studentesse superiori e universitarie, le strutture per l'accoglienza dei minori in difficoltà, l'ala dell'edificio per le suore avanti con l'età, la scuola dell'infanzia. La sensazione è quella di avere a che fare con una foresta che cresce, che non fa rumore ed è ancorata su solide radici. Tra qualche settimana un piccolo "pezzo" di questo mondo verrà ad abitare in mezzo a noi. Saremo capaci di accoglierlo e riconoscerlo?

Amore senza confini

di Paola Tonassi

E' stata una serata molto partecipata sia in termini di persone che di argomenti trattati, quella organizzata, in oratorio, lo scorso mese di agosto, grazie alla presenza di Padre Luigi Cignolini e Don Callisto Tarimo.

Padre Luigi, comboniano e nativo della nostra terra, vive attualmente a Port Sudan, nel grande stato africano del Sudan, dove da oltre 20 anni svolge la propria missione, convivendo, oltre che con le già note e a volte insormontabili difficoltà legate all'ambiente, anche con lo stato di guerra che si protrae nel Paese da anni e che non vede prospettive di risoluzione.

Padre Luigi ha iniziato la sua esposizione con una breve illustrazione di quello che è stato il processo di cristianizzazione del territorio iniziato già nel 1800 all'attuale situazione, tra alti e bassi, alla attuale situazione. Contrasti politici e sociali, sfociati in una guerra civile durata lungo tempo, hanno portato alla divisione del Sudan in due stati: il Nord Sudan ed il Sud Sudan, territorio quest'ultimo ricco di petrolio dove attualmente è corso un conflitto inter-etnico tra due fazioni.

Nelle immagini che ci ha presentato durante la sua testimonianza, abbiamo potuto cogliere l'enormità delle zone pastorali assegnate ai religiosi, che sono sempre in minor numero e sempre più anziani e che quotidianamente devono fare i conti con le innumerevoli e sempre più complesse problematiche quotidiane, spesso legate alla convivenza con altre religioni.

Padre Callisto, sacerdote tanzaniano, sta terminando i suoi studi teologici a Roma per poi rientrare definitivamente nella sua terra, e come la scorsa estate, è già stato presente qui a Codroipo, nel periodo estivo, per aiutare i nostri sacerdoti nelle funzioni religiose. Durante la serata, ci ha illustrato la situazione della Tanzania, terra rigogliosa nella quale la Chiesa opera per trovare risposte alla difficile situazione sanitaria, igienica, alimentare ed educativa.

Negli Stati in cui la povertà genera inefficienza su molti fronti, i missionari, quali testimoni del Vangelo, sono un appoggio fondamentale per la popolazione locale, riuscendo ad essere un punto di riferimento su vari fronti. Sono spesso impegnati ad esprimere la propria missione nella gestione degli aspetti sanitari (ambulatori di primo soccorso, gestione delle nascite, prevenzione, ecc.), dell'istruzione a tutti i livelli scolastici, facendo fronte con diverse iniziative anche alle carenze alimentari dei giovani studenti (molto spesso nelle scuole agli alunni viene anche fornito il pasto - forse l'unico della giornata). E la cosa più bella è che tutto questo viene fatto all'altro, al nostro fratello, senza distinzione di razza, di etnia o di religione.

Al termine della serata, grazie alle sollecitazioni dei due ospiti, è stata condivisa con i presenti la proposta, nata da una riflessione interna alla Caritas e al Gruppo Missionario, di attivare delle iniziative per un "sostegno spirituale a distanza" per far sentire la vicinanza della nostra comunità, attraverso la potenza della preghiera e attraverso gesti concreti, alle comunità dove i nostri fratelli cristiani sono in difficoltà o addirittura mettono a rischio la loro vita. Questo per riprendere le parole che il Santo Padre recita nell'Evangelii Gaudium: "Solo un'autentica conversione dei cuori al Vangelo può indurre gli uomini all'amore fraterno e al perdono, poiché nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti". Per giungere ad una vera riconciliazione la Chiesa ha bisogno di tutti noi, ha bisogno di testimoni che siano profondamente radicati in Cristo, testimoni che mettano la loro vita in sintonia con la loro fede.

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

dal 19 aprile 2014

Zamparini Costanza
Toneatto Veronica Nives
D'Apuleo Riccardo
Commisso Desiré
Martelossi Pietro
Del Rossi Lorenzo
Dominici Riccardo
Dentamare Massimo
Di Fabio Giada
Pocchi Alessandra
Quadri Ester
Cordovado Daniele
Bergamo Emma
Mauro Niccolò
Faurlini Riccardo
Faurlini Leonardo
Sambucco Irene
D'Andrea Beatrice Evelyn
Rotondo Diego
Polignone Angelica
Iadarola Emily
Pontisso Giulia
Nulchis Christopher
Lospennato Francesca
Spagnolo Giacomo Bruno
Vatri Anna

Biasutti Lorenzo
Sicilia Nicholas
Ferracin Diego
Pavan Nicola
Faldelli Giulio
Di Mauro Diego
Bibbò Anna
Quarin Emily
Marzotto Edoardo
Pressacco Solidea
Forliano Alessandro Antonio
Tracanelli Sofia
Bortolotti Emilie
Quattrocchi Cloe
Odorico Gioele
Murello Jacopo
Pagura Maddalena
Piritore Diego
Morassi Sveva
Botta Alessandro
Zamarian Ilaria
Alpini Anastasia Maria
Paron Benedetta Anna
Cangelosi Miriam
Marangone Martina

RISORGERANNO IN CRISTO

dal 19 marzo 2014

Zanon Gemma
Luciano Baccan
Amadio Vanni
Nadalini Antonia
Di Stefano Silvio
Sanfratello Antonina
Pituello Irma
Ciriani Anna
Pasqual Luigina
Lo Cicero Andrea
Guerra Pace
Zoratto Vittorio
Dalle Molle Maria
Bincoletto Maria
Famiglietti Maria Michela
Mariotti Luigi
Cisilino Sara
Tonizzo Ernesta
Ulliana Teresa
Scodellaro Gianfranco
Bragagnolo Lucia
Trequadrini Gabriele
Vignuda Amelia
Leschiutta Caterina
Pividori Agostino
Limati Romana
Chittaro Ennio
Dozzi Pietro
Cesari Sergio
Bianchi Massimo
Bin Ivano
Cudini Luigi
Pilutti Edoardo
Locci Sandro
Palladino Giovanni
Chittaro Bruna
Gardisan Paolo
Paron Ennio
Infanti Carolina
Pittis Marcello
Scaini Barbara
Durizzotto Livia
Bulfone Luigi
Tavaris Vittorio
Della Siega Giuseppina
Scaini Antonino Pio
Margarit Renato

MATRIMONI IN PARROCCHIA E FUORI PARROCCHIA

Benefatto Fabio con Di Trapani Maria
Biuso Alberto con Pagura Monia
Bondani Christian con Leonarduzzi Cristina
Botta Antonio con Trequadrini Serena
Costantini Alan con Del Negro Manuela
Curci Gianfranco con Serafini Marianna
De Giusti Thomas con Flumignan Serena
Ivan Peloso con Elisa Gori
Liani Daniele con Scalon Antinea
Liquori Davide Biagio con Di Padua Maria
Macor Matteo con Iraci Sareri Ilaria
Maestrutti Paolo con Nosella Francesca
Matteo Sartor con Monica Zamparini

Muraro Luigino con Calvi Silvia
Nardini Carlo con Moretti Valeria
Nazzareno Fruci con Nina Iannella
Pauletto Alessandro con Silvia Silvestri
Picco Eric con Burlon Antonella
Pocchi Daniele con Clabassi Claudia
Toneatto Rudi con Riga Roberta
Trevisan Filippo con Utriainen Lotta
Zoratto Luca con Bianco Susy



Info

Parrocchia di S. Maria Maggiore in Codroipo

P.zza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
Sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: ivanbettuzzi@yahoo.it

Vicario Parrocchiale:

don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
e-mail: danielomorettin@gmail.com

Sacerdote residente e penitenziere del Duomo:

don Luigi del Giudice
Via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - GIOVEDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

VENERDÌ E SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Il mercoledì gli uffici parrocchiali sono aperti
ma il parroco ed il vicario sono assenti.
Per ogni necessità e urgenze rivolgersi
comunque in segreteria.

Orari delle Sante Messe e delle Celebrazioni liturgiche

Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie
Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese (Ottobre -
Giugno): 15.30

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00:
mons. Ivan e don Ilario
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Ilario
Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

inSieme



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XVI - n. 2 - OTTOBRE 2013